

TRIBUNALE CIVILE DI LAGONEGRO

SEZ. FALLIMENTI

**RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA INCARICATO
in ordine alla proposta del Piano del Consumatore formulata da**

████████████████████

**Procedura di sovraindebitamento n. 282/2020 - Organismo di Composizione della Crisi
da Sovraindebitamento dell'Ordine
degli Avvocati di Lagonegro**

Giudice:

1. Premessa

Il sottoscritto Avv. Giuseppe Tedesco (C.F. TDSGPP60T08H687S), iscritto all'Ordine degli Avvocati di Matera, con studio professionale in 75100 Matera alla Via A. Manzoni n. 6, iscritto nell'elenco dei gestori della crisi dell'O.C.C. dell'Ordine degli Avvocati di Lagonegro, con provvedimento del 13.11.2020, comunicato a mezzo pec in data 20.11.2020, è stata nominato dal Referente dell'O.C.C. dell'Ordine degli Avvocati di Lagonegro, Avv. Claudia Colitti, quale Gestore della Crisi, con riferimento alla procedura di sovraindebitamento richiesta dal sig.:

Tuzio Salvatore, nato a **Chiaromonte** (PZ) il **26.09.1969** (C.F.: **TZUSVT69P26C619D**), residente in **Senise**, alla Via **Dante n. 17**, rappresentato, come risultante dagli atti del procedimento, dall'avv. Antonella Valicenti, del foro di Lagonegro.

L'istante sig. **Tuzio Salvatore** svolge attività lavorativa subordinata a tempo indeterminato, alle dipendenze della società "**Commerciale Lucana Lamiere e Paraurti srl**", corrente in **Senise**.

E' coniugato, dal **10.06.1995**, con la sig.ra **Palermo Silvana Domenica**, nata a **Senise** il **28.10.1973**, casalinga, e dalla cui unione sono nati quattro figli:

Tuzio Giusi nata a **Chiaromonte** il **23.08.1996**;

Tuzio Antonio nato a **Chiaromonte** il **23.08.1997**;

Tuzio Simone nato a Chiaromonte il 29.03.1999;

Tuzio Maria Vittoria nata a Chiaromonte il 27.12.2001.

Il sottoscritto professionista dichiara:

- a. di essere in possesso dei requisiti indicati dall'art. 4 del d.m. n. 202/2014;
- b. di essere iscritto nella sezione A del registro tenuto dal Ministero della Giustizia – elenco dei Gestori della Crisi;
- c. di trovarsi nelle condizioni soggettive prescritte dall'art. 15 della legge n. 3/2012

ed, inoltre, attesta:

1. che non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
2. che non si trova in situazioni di conflitto di interessi;
3. che non ha mai ricevuto né sta espletando alcun incarico professionale per conto del consumatore interessato al Piano.

Ricorrono, inoltre, i presupposti di cui all'art. 7 l. n. 3/2012 e successive modifiche, e cioè il ricorrente:

- a) risulta versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della citata legge, in quanto si trova *“in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”*;
- b) non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della l. n. 3/2012;
- c) non ha utilizzato nei precedenti cinque anni lo strumento di cui alla l. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);
- d) non ha subito per cause a lui imputabili provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero revoca o cessazione del Piano del consumatore;
- e) è qualificabile come consumatore in quanto non ha mai svolto attività agricola e/o di impresa ed i debiti assunti sono stati contratti per scopi estranei ad una attività, *latu sensu*, economica e/o commerciale.

L'istanza presentata dal sig. **Tuzio Salvatore**, corredata della relativa documentazione, contiene

specifiche indicazioni:

- 1) dei creditori e delle somme loro dovute
- 2) l'elenco dei beni di proprietà
- 3) l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della famiglia del ricorrente
- 4) dichiarazione sostitutiva di certificazione della residenza e dello stato di famiglia;
- 5) atto compravendita casa familiare con atto di mutuo per acquisto
- 6) atto compravendita locale deposito del 10.07.2014;
- 7) modello 730/2018;
- 8) modello 730/2019;
- 9) modello 730/2020;
- 10) modelli busta paga da gennaio 2018 a settembre 2020;
- 11) Attestazione ISEE nucleo familiare
- 12) Accoglimento istanza rateizzazione Agenzia delle Entrate per la Riscossione
- 13) Contratto di prestito Intesa San Paolo con piano di ammortamento;
- 14) Contratto di prestito Findomestic;
- 15) Estratto conto Findomestic;
- 16) Richiesta estinzione anticipata primo prestito Findomestic;
- 17) Fattura acquisto stufa;
- 18) Fattura acquisto cucina;
- 19) Spese matrimonio **██████████**;
- 20) Tasse agenzia delle Entrate,
- 21) Istanza sospensione mutuo Intesa San Paolo,
- 22) Istanza sospensione prestito Findomestic
- 23) Documentazione del CRIF

A completamento di ogni adempimento richiesto dalla legge sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento, con particolare riferimento agli artt. 8 e 9, della medesima disposizione legislativa, lo scrivente è chiamato a redigere una relazione particolareggiata

della crisi e, dunque, riferire oltre ai presupposti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alla procedura in esame anche sui seguenti temi:

- a) indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- b) esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- c) resoconto della solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni;
- d) indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- e) giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, della l. n. 3/2012, si provvederà a relazionare circa la proposta del Piano del Consumatore formulata dal sig. [REDACTED] al fine di asseverare

i dati e le informazioni acquisite, e quindi procedere all'analisi di fattibilità del Piano del Consumatore.

2. Cause dell'indebitamento e ragioni dell'incapacità del ricorrente di adempiere alle obbligazioni assunte

L'esame della documentazione prodotta dal debitore istante e di quella ulteriormente acquisita dalla scrivente nonché le ulteriori informazioni assunte in occasione di incontri e colloqui telefonici, con la costante presenza del legale che assiste l'istante, hanno permesso di individuare e circoscrivere la cause e le circostanze dell'indebitamento del sig. [REDACTED]

Il sig. **Tuzio Salvatore**, come già sopra riportato, ha contratto matrimonio, in data **10.06.1995**, con la sig.ra **Palermo Silvana Domenica**, nata a **Senise** il **28.10.1973**, in regime di comunione legale dei beni, stabilendo la residenza nell'immobile acquistato nel 1993, prima del matrimonio, e nel quale tuttora vivono insieme ai loro figli, ed ubicato in **Senise** alla Via **Dante n. 17**.

Il matrimonio è stato costellato dalla nascita di 4 figli, nati tra il 1996 ed il 2001, ed il nucleo familiare è allo stato composto dai due coniugi e dai figli:

Tuzio Antonio nato a **Chiaromonte** il **23.08.1997**;

Tuzio Simone nato a Chiaromonte il 29.03.1999;

Tuzio Maria Vittoria nata a Chiaromonte il 27.12.2001

La figli maggiore Giusi ha contratto matrimonio il 03.06.2017 ed ha un proprio nucleo familiare.

Il sig. Tuzio Salvatore, a partire dall'anno 2013, è stato assunto dalla società "Commerciale Lucana Lamiere e Paraurti srl", corrente in Senise con le mansioni di "aiuto magazziniere e percepisce uno stipendio mensile di circa 1.500,00

Deve essere ricordato che il sig. Tuzio svolgeva l'attività di piccolo commerciante avendo un esercizio commerciale di generi alimentari, attività che non avendo avuto uno sviluppo favorevole ha dovuto cessare nell'anno 1997.

Solo nel 1999 riuscì a trovare un lavoro come messo notificatore presso Equitalia, sede di Potenza. A partire dall'anno 2000 ha lavorato alle dipendenze della BTP srl, successivamente posta in liquidazione, e quindi con una ditta di poste private "Secci Carmela Mail Express Poste Private".

Dal 01.02.2002 il sig. Tuzio ha lavorato alle dipendenze della Sine Service Piccola Soc. Cooperativa A.R.L. alternando anche periodi di disoccupazione fino al 2003 allorquando ha lavorato alle dipendenze di Tributi Italia S.p.A. in A.S. c/o Voglino Luca, fino all'anno 2005.

Si sono, quindi, susseguiti una serie di rapporti di lavoro sia part-time che giornalieri in agricoltura, come meglio evidenziati e specificati nell'estratto contributivo allegato.

Dal [redacted] il sig. [redacted] è stato assunto quale dipendente presso la società [redacted] ove ancor oggi è in essere il rapporto lavorativo a tempo indeterminato.

La storia lavorativa del sig. [redacted] evidenzia come lo stesso si sia sempre attivato al fine di poter avere un reddito per sostenere la propria famiglia adattandosi ad ogni genere di lavoro vivendo anche periodi, purtroppo, di disoccupazione.

L'istante ha provveduto al sostentamento del proprio nucleo familiare trovando le naturali difficoltà anche in considerazione della vicinanza delle nascite dei figli la cui crescita, e sviluppo, ha richiesto un gravoso impegno anche di natura economica.

Infatti, tutti i redditi percepiti dall'istante sono stati sempre impiegati per il soddisfacimento delle esigenze primarie familiari nonché per permettere ai ragazzi di seguire le loro inclinazioni scolastiche ed attitudini personali.

Importante, è il sostegno, non solo di natura economica, che ancora oggi il sig. ██████ dedica, insieme alla propria consorte ai bisogni dei propri figli come ad esempio per la figlia ██████ che è iscritta al corso di laurea in ██████ presso ██████, con conseguente pagamento sia di un affitto per un posto letto che per l'acquisto di testi e tasse universitarie.

Uno dei figli da qualche mese ha cominciato un apprendistato come parrucchiere e per il momento non può essere di ausilio per l'economia familiare riuscendo ad avere una minima autonomia, considerato, oltretutto, l'attuale situazione.

La sig.ra ██████, coniuge dell'istante, casalinga, ha contribuito nella gestione della famiglia occupandosi della cura della casa e dei figli, seguendoli nella crescita e nello sviluppo delle loro personalità e fornendo anche un piccolo aiuto economico alla famiglia adattandosi a fare le pulizie di case e locali per altre persone.

Mantenere una famiglia composta da 6 persone ha generato, e genera, notevoli difficoltà richiedendo grandi sacrifici per far fronte alle sole esigenze primarie e poter vivere dignitosamente.

L'istante si è sempre adattato e continua ad adattarsi a fare anche piccoli lavori extra per dare un ulteriore sostegno alla famiglia.

A seguito di cartelle esattoriale notificate da Equitalia spa, per complessivi € 15.185,43, riferentesi a pagamenti non effettuati in relazione all'attività commerciale cessata nel ██████, il sig. ██████ presentò una istanza di rateizzazione con un piano di ammortamento per complessivi € 23.275,62 comprensivi di interessi di mora e compensi di riscossione. Detto importo fu corrisposto in 72 rate mensili che sono state tutte regolarmente pagate e ciò a dimostrazione della correttezza e del rispetto per gli obblighi assunti.

A seguito dell'assunzione in pianta stabile, nel ██████ acquistava un locale adibito a deposito ed ubicato nelle vicinanze dell'abitazione.

Purtroppo, a distanza di pochi mesi subiva un esborso di oltre 10.000,00 euro per la ristrutturazione del locale deposito.

A partire dall'anno ██████ il sig. ██████ ha dovuto sostenere le spese ██████ ██████ che ha ██████ e successivamente, nell'anno 2008 ha dovuto acquistare una nuova stufa pellet (2018).

Proprio le spese impreviste hanno costretto il ricorrente a fare ricorso al c.d. credito al consumo non potendo far fronte agli impegni e alle spese per il sostentamento della famiglia con l'unica fonte di reddito.

Come già detto, l'unica entrata certa del nucleo familiare sopra indicato è rappresentata dallo

stipendio mensile percepito dal sig. [REDACTED] che è dipendente a tempo indeterminato della società "[REDACTED]"

Con detta entrata il sig. [REDACTED] doveva e deve affrontare non solo le spese di vita quotidiana ma anche quelle impreviste e/o straordinarie anche con riferimento a quelle di istruzione superiore.

Pertanto, il Sig. [REDACTED] al fine di ottenere liquidità per fronteggiare detti pagamenti, ha dovuto fare richiesta di prestiti personali alle società finanziarie Findomestic nonché alla Intesa San Paolo.

La convinzione di riuscire a fronteggiare il pagamento delle rate mensili per i finanziamenti contratti ha portato il ricorrente ad effettuare la richiesta di finanziamento anche con tassi non molto convenienti, trovando la "convenienza" nella celerità dell'erogazione delle somme finanziate che permettevano di "respirare" e di trovare una sorta di sollievo con la convinzione di riuscire a fronteggiare il "rientro" programmato.

L'assunzione delle obbligazioni è stata effettuata con la ragionevole prospettiva di poter adempiere alle stesse, considerato che il sig. [REDACTED] è dipendente – a tempo indeterminato – di una importante società locale con la certezza di uno stipendio mensile.

Le vicende storiche, anche squisitamente finanziarie, provano come il sig. [REDACTED] abbia sempre pagato puntualmente le obbligazioni assunte.

Indubbiamente, ciò ha comportato la necessità di ridurre drasticamente al minimo le spese di vita quotidiana a discapito di quella dignità personale e di quella vita decorosa costituzionalmente garantiti.

Pur adottando ogni possibile comportamento virtuoso ed oculato, la situazione, ad oggi, è divenuta insostenibile, in quanto il sig. [REDACTED] non riesce ad ottenere dal suo lavoro il minimo per sopravvivere.

Purtroppo, a seguito della persistente situazione di emergenza sanitaria per il COVID-19 il datore di lavoro del sig. [REDACTED], avendo chiuso l'attività per un lungo periodo, ha dovuto

far ricorso, a partire da aprile 2020, alla cassa integrazione che ha comportato una notevole riduzione dello stipendio mensile per diversi mesi.

Conseguentemente, il sig. ██████ richiedeva la sospensione dei finanziamenti richiesti non riuscendo a pagare le relative rate mensili.

In definitiva, appare evidente come le cause che hanno determinato il sovraindebitamento dell'istante siano da ricercarsi in fatti e fattori esterni alla sua sfera di influenza ed in particolare alla instabilità del lavoro, per un lungo periodo di tempo ed in particolare proprio nel periodo di maggiore impegno economico per le esigenze familiari.

L'assunzione delle obbligazioni è stata effettuata con la ragionevole prospettiva di poter adempiere alle stesse considerato che il sig. ██████ è dipendente a tempo indeterminato ed ha la certezza di uno stipendio mensile che in prospettiva potrebbe anche migliorare con un cambio delle mansioni lavorative e/o una promozione.

Su tale aspetto si ritiene di dover evidenziare che le obbligazioni pendenti non sono state assunte senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere e che il sovraindebitamento non è stato colposamente determinato da un ricorso al credito sproporzionato rispetto alle proprie capacità patrimoniali.

Nel caso di specie non può passare inosservato il comportamento tenuto dai finanziatori al momento dell'erogazione, alla luce dell'obbligo di verifica del merito creditizio della clientela ai sensi dell'art. 124-bis t.u.b.

Appare quantomai necessario ed opportuno effettuare un esame complessivo considerato che non bisogna fermarsi solo all'osservazione della condotta della persona sovraindebitata ma occorre guardare anche dall'altra parte, cioè dal lato del creditore, per sgomberare il campo da dubbi su un suo possibile ruolo nella determinazione o nell'aggravamento dello stato di crisi della persona.

E' inevitabile, il richiamo all'art. 124-bis t.u.b. che impone, per i creditori bancari, che "prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito creditizio del consumatore". I consumatori, eccessivamente esposti nei confronti del ceto bancario e finanziario, proprio come l'odierno istante, lo hanno fatto perché spinti «da stringenti necessità familiari e non ludico-edonistiche».

Ciò comporta che nella complessiva economia e giustizia della valutazione di meritevolezza del consumatore appare equo valutare anche il comportamento delle banche e delle finanziarie che, come accaduto ad es. per i mutui sub prime ma anche come

Il sig. █████ versa rate mensili per complessivi € 1.466,69 mensili, a fronte di una entrata mensile pari ad € 1.500/1.600.

Dall'esame della documentazione e dagli accertamenti effettuati risulta che il sig. █████ sta procedendo al pagamento rateizzato, nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, per una sanzione a seguito di una rettifica relativa alla dichiarazione dei redditi del 2016 ed allo stato vi sono due rate, con scadenza 31.03.2021 e 30.06.2021, dell'importo di € 195,66 ciascuna.

L'istante non ha pendenze nei confronti del Comune di █████, come si evince dalla allegata documentazione e non ha mai subito azioni esecutive mobiliari e/o immobiliari da parte dei creditori.

L'istante riveste la qualifica di consumatore con reddito annuo netto degli ultimi tre anni che sulla base della documentazione in atti risulta essere così determinato:

redditi 2017 € 22.707,00

redditi 2018 € 21.769,00

redditi 2019 € 20.493,00

reddito medio degli ultimi tre anni: 21.656,33

pari ad € 1.546,00 per n. 14 mensilità

4. Veridicità dei dati

Per quanto innanzi illustrato, sulla base della documentazione prodotta dal ricorrente e di quella ulteriore acquisita, è possibile evidenziare che il debitore:

– è coniugato in regime di comunione legale con la sig.ra, █████, così

come risultante dalla documentazione in atti;

– è dipendente a tempo indeterminato della società “█████”
█████ con reddito netto medio annuo di Euro 21.656,33 circa e, dunque, percepisce una retribuzione netta di circa Euro 1.546,00 per 14 mensilità, così come risultante dalle dichiarazioni dei redditi in atti;

ha la necessità di circa 1.300,00 mensili per il sostentamento del nucleo familiare.

In particolare:

€ 600,00 per le spese di primaria necessità relative al nucleo familiare composto da n. 5 persone,

€ 32,00 per linea telefonia ed internet per esigenze di studio dei ragazzi

€ 400,00 per utenze domestiche (luce, gas, acqua) e utilizzo veicolo (carburante, RCA, bolli)

€ 250,00 alloggio universitario (allo stato viene solo mantenuto l'alloggio poiché la ragazza svolge didattica a distanza stando a casa).

Per il sostentamento di tutto il nucleo familiare sono sostenute spese mensili per complessivi € 1.300,00 circa e che, in un'ottica di ulteriore sacrificio, condiviso da tutti gli stessi componenti, potrebbero essere ridotte ad € 1.000,00, importo che risulta inferiore anche a quello previsto per la soglia di povertà.

Sappiamo che la soglia di povertà assoluta, rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

Una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a tale valore monetario.

Tenuto conto dei seguenti parametri indicativi:

- famiglia composta da n. 5 persone;
- █████ – piccolo comune (fino a 50.000 abitanti)
- Ripartizione geografica di residenza (meridione)

Secondo l'indice ISTAT la soglia di povertà assoluta nel 2019: euro 1.487,52 (fonte ISTAT).

La sproporzione tra entrate certe e uscite certe è di palese evidenza ed aggravatasi nell'ultimo periodo: difatti, il sig. █████ fare fronte agli impegni finanziari avrebbe bisogno di entrate certe di circa Euro 2.400,00 mensili.

Il patrimonio del sig. **Tuzio Salvatore** è costituito da:

- 1) Casa familiare costituita da unità immobiliare sita in **Senise, alla Via Dante n. 17**, riportata in catasto al Fg. **43** n. **583** sub **2**, piano **-1**, cat. **A/4**, cl. **4**, vani **3**, rendita € 162,68 - Valore catastale € 32.536,00 – acquistato al prezzo di lire 32.000.000 in data 12.11.1993.
Valore attuale di mercato € 68.000,00 – 70.000,00.
La casa familiare è composta da due vani e bagno al piano terra e da un vano e bagno al primo piano al quale si accede da una scala interna.

- 2) Locale deposito sito in **Senise**, alla Via **Dante n. 16**, riportato in catasto al foglio **43** particella **220**, sub **4**, piano **1**, categoria **C/2**, classe **9**, consistenza **24 mq**, rendita catastale euro 63,21,
Acquistato al prezzo di € 5.000,00 in data **10.07.2014**.
Valore catastale pari ad € 12.642,00 - valore di mercato max € 10.000,00

- 3) Automobile tg. **EN564WT** Fiat Panda – autocarro usato - anno di immatricolazione **2011** valore di mercato € 2.500,00 circa – utilizzata come veicolo attrezzato per fare lavori. Cointestata con il figlio **Simone**

- 4) Automobile tg. **DD726XM** – Lancia Musa usata - anno di immatricolazione **2006** – acquistata di seconda mano – valore di mercato pari ad € 1.000,00 – 1.500,00

- 5) Stipendio mensile di circa € 1.500,00-1.600,00

5. Sintesi del Piano del Consumatore

Il debitore istante, in ottemperanza alla l. n. 3/2012 e successive modifiche ed integrazioni, ha sottoposto ai propri creditori un Piano del Consumatore al fine di ripianare i debiti contratti.

Come si evince dalla proposta di Piano del Consumatore formulata dal sig. **██████████** aggiornata alla data del 30.12.2020, il debito complessivo è pari ad Euro 142.444,21 comprensivo di interessi come da piano di ammortamento allegato ai contratti di prestito e finanziamento.

La proposta formulata presume il pagamento degli unici due creditori, nel rispetto della *par condicio creditorum*, e prevede:

- INTESA SAN PAOLO spa – riduzione della rata mensile di € 442,69 nella misura del 50% e pertanto ad € 221,34
- FINDOMESTIC Banca - riduzione della rata mensile di € 1.024,00 nella misura del 50% e pertanto ad € 512,00

La proposta così come formulata da parte istante necessita di alcuni correttivi “numerici” partendo dalla volontà del sig. █████, come emersa negli incontri e nei colloqui che si sono tenuti, che è quella di richiedere l’abbattimento del 60% della propria esposizione debitoria.

Nella tabella che segue si pongono in evidenza i dati relativi alla proposta di piano:

Creditore chirografo	credito chirografario	importo rata mensile in atto	proposta % di soddisfazione	credito ridotto da pagare (arrotondato)	importo rata mensile da versare	n. rate mensili	somme pagate dopo 70 mesi	credito residuo
Intesa San Paolo	34.824,46	442,69	40%	14.000,00	200,00	70	14.000,00	-----
Findomestic Banca	107.619,75	1.024,00	40%	43.000,00	300,00	70	21.000,00	22.000,00
	142.444,21	1.466,69		57.000,00	500,00		35.000,00	22.000,00

Dopo 70 mesi dalla omologazione sarebbe estinta la posizione debitoria nei confronti della Banca Intesa ed il sig. Tuzio destinerebbe l’importo mensile di € 500,00 al pagamento del solo creditore Findomestic Banca, secondo lo schema di seguito riportato:

Creditore chirografo	credito		n. rate mensili	credito residuo
----------------------	---------	--	-----------------	-----------------

	chirogr- fario residuo	importo rata mensile		
Findomestic Banca	22.000,00	500,00	44	-----

Pertanto, il sig. **Tuzio** estinguerebbe in anni 5 e mesi 10 il debito con la Intesa San Paolo ed in 9 anni e 5 mesi il debito con la Findomestic spa.

Il piano del consumatore avrebbe una durata complessiva di anni 114 mesi pari ad 9 e 5 mesi che rapportato anche all'età anagrafica dell'istante (52 anni) è da ritenersi fattibile.

Sulla base della proposta di piano il sig. **Tuzio**, con le sue uniche forze e sulla base della retribuzione mensile che percepisce, riuscirebbe in 9 anni e 5 mesi ad estinguere la sua debitoria, ridotta nelle proporzioni sopra indicate, non potendo contare su ulteriori entrate.

Lo stesso ha riferito di non essere in grado di offrire garanzie di terzi soggetti al fine di assicurare la certezza dei pagamenti sopra indicati, atteso che l'unica possibile garanzia è data dalla sicurezza dello stipendio mensile percepito essendo dipendente a tempo indeterminato.

La proposta formulata presume il pagamento di tutti i creditori attraverso la cessione della quota parte, pari ad € 500,00 mensili, di retribuzione netta corrisposta dal datore di lavoro.

L'istante ha dichiarato di voler autorizzare la banca presso cui lo stipendio mensile è accreditato

a procedere automaticamente al pagamento in favore dei creditori per gli importi indicati nel piano.

Per quanto innanzi rappresentato l'istante propone a tutti i creditori un Piano del Consumatore che prevede il soddisfacimento dei debiti nel termine massimo di 9 anni e 11 mesi dalla data di presunta omologazione. In particolare, il Piano proposto prevede: il pagamento parziale nella misura del 40% dei creditori chirografari.

Pertanto, sulla base di elementi oggettivi quali:

l'età anagrafica dell'istante;
l'ammontare complessivo della debitoria;
l'importo certo dello stipendio mensile;
la composizione del nucleo familiare;
i costi mensili per una vita dignitosa;
il ricorrente non è in grado di poter assumere l'impegno per una rateizzazione della percentuale di pagamento proposta in tempi inferiori ai 9 anni e 5 mesi

6. Sulla fattibilità

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 9, comma 3 e 15, comma 6 della l. n. 3/2012 lo scrivente è chiamato anche ad attestare la fattibilità del Piano proposto dal sig. ██████████ e tanto si propone di effettuare nel presente paragrafo in maniera oggettiva.

Appare opportuno precisare che con la L. 3/2012 si è voluto colmare una sorta di vuoto venutosi a creare nel tempo con il mutamento di mentalità che ha riguardato l'evento fallimento (terminologia infamante ormai desueta, basta vedere il nuovo codice della crisi) che non è più inteso come un accidente solamente negativo e definitivo dell'imprenditore, ma come una possibile risorsa, dato che alla fine del percorso liquidatorio vi è comunque la possibilità dell'esdebitazione cercando di dare una seconda possibilità agli imprenditori (ed ai consumatori) onesti, i quali in questo modo potranno riprendere ad operare evitando di commettere gli errori del passato, e sollevati del debito anteriore rimasto insoddisfatto.

La legge, insomma, consente questa opportunità anche a tutti coloro che, fino alla sua emanazione, non potevano esdebitarsi perché non potevano accedere alle procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare, in quanto solo all'esito di queste procedure (fallimento, concordato preventivo o fallimentare) era prevista l'esdebitazione.

Sul piano oggettivo, il sovraindebitamento nasce essenzialmente dal ricorso sproporzionato al credito al consumo, ed il fenomeno interessa larghi strati della popolazione come provato dalle numerose procedure pendenti.

Un soggetto sovraindebitato, che non è in grado di restituire il prestito, né lo sarà mai, rimane un soggetto improduttivo per sempre, specialmente a livello macroeconomico.

Al contrario, un soggetto esdebitato, al quale se onesto, va data una seconda possibilità, riprenderà a produrre un reddito rientrando nei sistemi economici e generando una ripresa non solo sua ma anche di tutta la produttività che gira intorno al suo nucleo familiare (spesa quotidiana, consumi contenuti, ecc.) con adeguati strumenti di “controllo” e di “autocontrollo”.

Ebbene, proprio alla luce dei predetti principi il piano del consumatore in questione così come elaborato, propone il pagamento mensile certo rappresentato da una quota parte della sua retribuzione corrisposta dalla società “ [REDACTED] ”

Si può ragionevolmente ritenere che il Piano proposto dal sig. [REDACTED] risulta sostenibile considerato, inoltre, che allorquando stipulò il contratto di mutuo ipotecario, per l’acquisto dell’immobile poi divenuto casa familiare, il sig. [REDACTED] ha rispettato con puntualità le scadenze delle rate di mutuo estinguendolo nei tempi contrattuali previsti, e ciò è indice di consapevolezza nell’assunzione degli obblighi.

Per quanto riguarda la fattibilità sul piano temporale va evidenziato che, un creditore chirografario verrebbe soddisfatti nell'arco di 70 mesi (pari a 5 anni e 8 mesi circa).

L’altro creditore verrebbe soddisfatto in un arco temporale complessivo inferiore ad anni dieci.

La previsione di un piano superiore al quinquennio non risulta ostativa alla fattibilità del piano, considerando, oltretutto che – sulla scorta di quanto previsto contrattualmente – i contratti di finanziamento prevedevano una durata di 10 anni.

Inoltre, si deve segnalare come in molti Tribunali siano stati omologati piani del consumatore con termini anche di 9 anni (cfr. Trib. Milano, procedura n. 7/2014), o addirittura con termini anche di 10 anni (cfr. Tri. Livorno 08.02.2017) come stabilito anche dalla Suprema Corte di Cassazione nell’ordinanza n. 27544 del 28 ottobre 2019.

D’altro canto, la dottrina ha spesso affermato che, alla luce degli interessi sottesi all’istituto, l’esistenza di un limite temporale circoscritto comporterebbe la sua sostanziale inapplicabilità laddove siano presenti finanziamenti a medio-lungo termine come nel caso in questione e come succede con i mutui ipotecari.

Inoltre, stante la certezza dello stipendio mensile appare evidente la certezza della garanzia del corretto adempimento al pagamento delle rate mensili proposte nel piano.

Considerato che il ricorrente non è in grado di offrire garanzie di terzi soggetti (parenti e/o amici fidati) al fine di garantire la certezza dei pagamenti sopra indicati atteso che l'unica garanzia possibile è data dalla certezza dello stipendio mensile percepito dallo stesso, essendo dipendente a tempo indeterminato.

Al fine di garantire la certezza e la puntualità dei pagamenti proposti il Sig. [REDACTED] è disposto ad autorizzare la banca, presso la quale riceve l'accredito dello stipendio mensile, ad effettuare disposizioni mensili in favore dei creditori per gli importi indicati nel piano di cui sopra.

L'istante si impegna a non accedere al mercato del credito al consumo, all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronico a credito ed alla sottoscrizione di strumenti creditizi e finanziari

7. Convenienza economica della proposta rispetto alla alternativa della liquidazione

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, lett. e) della l. n. 3/2012 lo scrivente è chiamato, altresì a valutare la convenienza del Piano del Consumatore in alternativa all'ipotesi della liquidazione dei beni di proprietà del debitore.

Così come rappresentato nelle pagine precedenti, il sig. [REDACTED] è proprietario di un appartamento, acquistato prima del matrimonio ed adibito a casa familiare.

Come già detto, lo spirito della legge, 3/2012, che fa riferimento a "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento", soprattutto con riferimento alle vicende del "consumatore" è improntato alla conservazione, laddove possibile, del patrimonio dell'indebitato valutando proprio la c.d. convenienza del piano alla luce dei tempi e delle incertezze che possono derivare da una eventuale vendita forzata o liquidazione dell'immobile.

Il locale adibito a magazzino offrirebbe, invece, la possibilità di poter trarre una rendita, minima, che potrebbe derivare dal percepire un canone di locazione, atteso che il ricorrente ha anche valutato la possibilità di concederlo in locazione.

E' noto che il mercato immobiliare nei paesi dell'entroterra lucano (qual è [REDACTED]) è pressoché fermo ed in particolare nell'attuale situazione di "emergenza sanitaria".

In detti comuni si assiste ad un lento ed inesorabile spopolamento; l'assenza di domanda e l'eccesso di offerta di case crea le condizioni peggiori per un mercato.

Secondo i dati ufficiali (consultabili sul sito ISTAT e Wikipedia), negli ultimi due anni gli abitanti di █████ sono diminuiti di oltre 300 unità che sono stati in parte compensati dalla presenza di oltre 200 abitanti stranieri giunti in paese principalmente come sostegno per le persone più anziane, e ciò costituisce un ulteriore indice del progressivo invecchiare della popolazione e del calo delle nascite.

Molte volte gli immobili hanno valori inferiori rispetto ai minimi catastali e determinare il valore di mercato di un immobile, dove un mercato non esiste, è operazione non agevole.

Tenuto anche conto della attuale situazione, il mercato immobiliare ha subito, in particolare nei paesi dell'entroterra lucano, un notevole flessione ed è pressochè impossibile potere ricavare da una vendita immobiliare il reale valore del bene.

Lo stesso locale uso deposito, utilizzato dall'istante anche per fare piccoli lavoretti manuali, è la prova di quanto sopra precisato considerato che ha una valore catastale di circa 12.000,00 euro ma che è stato acquistato ad € 5.000,00 a dimostrazione dell'assenza di un mercato reale.

Oltretutto, il valore della casa familiare, anche se venduta al suo reale prezzo di valore, comunque non sarebbe sufficiente a coprire l'intera debitoria e, in ogni caso, sarebbe pari alla somma offerta con il presente piano.

Somma offerta che, rispetto al valore immobiliare di cui sopra, ha l'indubbio vantaggio di essere certa e liquida.

Si osserva che anche nell'ipotesi di vendita in una procedura esecutiva immobiliare, che i creditori dovrebbero attivare in tempi non brevi, se la prima asta andasse deserta, i creditori rischierebbero di ottenere meno di quanto offerto.

8) - Giudizio finale in merito alla veridicità dei dati ed alla prognosi di fattibilità del piano.

Sulla base di quanto innanzi illustrato, considerato il debito complessivo individuato nel Piano del consumatore, si è giunti a ritenere sostenibile la elaborazione di un piano di rientro che prevede il pagamento di una rata mensile e costante di € 500,00, fino al termine del 2029-2030 per l'estinzione della debitoria nella percentuale offerta.

E' stata presa in considerazione l'ipotesi alternativa della liquidazione del patrimonio immobiliare del debitore e questa simulazione è risultata – nel complesso - meno conveniente rispetto al pagamento delle rate previste nel Piano del Consumatore con riferimento anche alla tempistica dei pagamenti che si andrebbero ad eseguire in favore dei creditori.

Sulla fattibilità, in assenza di un termine massimo nella legge n. 3/2012, come già detto, comporta l'ammissibilità del piano stesso e, quindi, la sua fattibilità giuridica.

Oltretutto, i tempi di durata del piano (2029-2030) sono compatibili e con la durata media della vita: il sig. ■■■■ è nato nel ■■■■, nel ■■■■ avrà ■■■■ anni.

Il pensionamento dello stesso non inciderà sulla somma messa a disposizione posto che la modesta riduzione del reddito netto annuo sarà bilanciata dalla probabile (e auspicabile) indipendenza economica dei figli che, ricordiamo, uno è già avviato al lavoro di parrucchiere, mentre gli altri avranno portato a termine il corso degli studi.

Il proponente è un consumatore in quanto non esercita attività di impresa. Gli stessi debiti sono stati contratti per far fronte a impreviste esigenze di liquidità dovute a motivi di salute, motivi di famiglia, motivi di istruzione (università per i figli). Esigenze, queste, non prevedibili né altrimenti eludibili.

Non ha in essere procedure espropriative mobiliari e/o immobiliari, non ha fatto ricorso al presente strumento in precedenza, non ha fatto ricorso in modo abusivo al credito e ciò anche a dimostrazione della solvibilità dell'istante.

Il piano risulta fattibile in quanto l'entrata è certa, il termine di adempimento è in linea, come già detto con la vita media.

Le percentuali di soddisfazione dei creditori chirografari, alla luce del valore dell'immobile di proprietà sono più favorevoli rispetto all'ipotesi liquidatoria.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra riportato e rappresentato, il sottoscritto Avv. Giuseppe Tedesco, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Matera, iscritto nell'elenco dei gestori della crisi dell'O.C.C. dell'Ordine degli Avvocati di Lagonegro,

ESAMINATI

- i documenti messi a disposizione dall'istante e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione;

Studio Legale
Avv. Tedesco Giuseppe
Via A. Manzoni n. 6
75100 Matera

- la situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto a natura, importi e relativo grado di privilegio;
- il Piano del Consumatore predisposto dal debitore;

ATTESTA

la veridicità dei dati esposti, la convenienza del Piano del Consumatore ex art. 8 legge n. 3 del 27/01/2012.

Si attesta che la presente relazione è composta da n. 20 pagine e di n. 40 allegati come riportati nell'elenco che segue.

Matera- Lagonegro lì *data del deposito*

Avv. Giuseppe Tedesco